IL RUGBY

Rizzi: «Il nostro problema è farci conoscere»

UDINE. Del progetto della Provincia, per il 2007, oltre al calcio giovanile della Carnia, fa parte anche il rugby, pure riferito al settore dei più piccoli. La Provincia stessa ha individuato quale referente primario specifico la società udinese del Leonorso Rugby, in pratica l'emanazione giovanile della società dell'Hafro, la cui squadra milita in serie A. Ne è presidente Massimo Rizzi, che fin da prima dell'avvento del progetto ideato dall'assessore provinciale D'Andrea, aveva allo studio tutta una serie di iniziative volte a sviluppare la conoscenza e la pratica del rugby tra i giovani.

«In effetti – spiega il presidente Rizzi – sto lavorando già da tempo, con la collaborazione di alcuni supporter amici, per la diffusione del rugby a livello giovanile, attraverso l'informazione a mezzo stampa e audio-visiva, e la comunicazione diretta all'interno della scuola».

Dunque l'iniziativa della Provincia giunge a proposito.

«Assolutamente graditissima e utile, anche se, nel nostro caso, i problemi sono diversi da quelli del calcio, che è sport nazionale, e come tale conosciutissimo e praticato da quasi tutti i bambini fin da piccoli. Noi, invece, abbiamo ancora il problema di farci conoscere, di darci una visibilità, per cui la nostra azione va sviluppata anche in altre direzioni. Comunque, lo ribadisco, il progetto della Provincia è fantastico, perchè, oltre tutto, offre ai bambini e alle stesse famiglie delle alternative al calcio, con il quale, peraltro, sono previsti dei campus per favorire l'integrazione tra i ragazzi delle due discipline».

Quali altre iniziative avete in programma a integrazione di quelle già studiate dalla Provincia?

«Noi, ad esempio, intratteniamo già rapporti con la facoltà di Scienze motorie dell'Università di Udine, per incentivare anche quegli studenti a occuparsi del rugby: per poterlo insegnare, servono anche i tecnici, e noi contiamo di farne uscire alcuni anche da quella sede. Poi, come il calcio ha fatto con Lippi, anche noi siamo in contatto con la nostra Federazione per poter avere qui alcuni grossi personaggi di questa disciplina da portare a contatto con i nostri ragazzi».

In definitiva, il rugby udinese, la cui prima squadra milita in serie A, può guardare con fiducia al futuro?

«Noi stiamo facendo il possibile – conclude Rizzi –, ma le difficoltà non mancano. Basti pensare che non abbiamo in zona altre squadre di giovani con le quali confrontarci. In regione c'è una società a Trieste, una a Montereale Valcellina, e tre a Pordenone, ma nessuna di esse può contare su tutte le categorie giovanili. Ora speriamo che grazie a questo progetto della Provincia, almeno acluni dei nostri problemi si possano risolvere». (*pi.m.*)

Il presidente del Leonorso Rugby Udine, Massimo Rizzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.